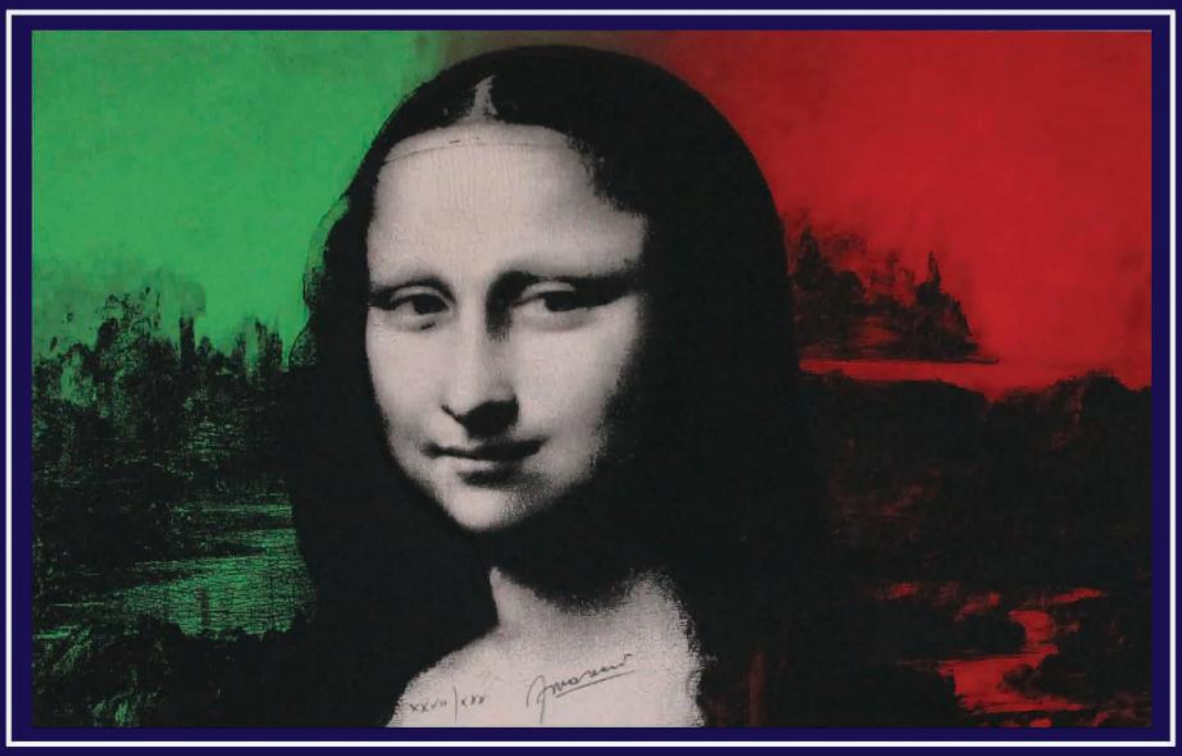
GIANNI FORNARESIO



MONOGRAFIA

GIANNI FORNARESIO

Un percorso particolare, quello di Gianni Fornaresio, che già da giovanissimo fa il suo ingresso nel mondo dell'arte. Da Torino si trasferisce a Venezia dove inizia la sua prima esperienza lavorativa come aiutante corniciaio per poi occuparsi del commercio di libri e stampe antiche.

In seguito diventerà agente di importanti case editrici di grafiche artistiche. Più tardi, ritornato a Torino, sarà l'ideatore di ben cinque gallerie d'arte dedicate all'esposizione di litografie, serigrafie, incisioni. Diventa esso stesso editore collaborando con i più importanti artisti del panorama italiano e internazionale.
La sua attività professionale maturata a contatto con i diversi artisti italiani con cui collabora quotidianamente, stabilendo con loro non solo rapporti professionali e di scambio culturale, ma in alcuni casi anche di sincera e duratura amicizia.

La competenza acquisita occupandosi a più riprese dei diversi comparti della filiera artistica, trabocca nella necessità di dare corpo e interpretazione iconografica al pensiero e alla filosofia di vita consolidata negli anni. Per queste ragioni si cimenta come autore di opere visive, sperimentando nella trascrizione artistica delle idee le tecniche di creazione dell'immagine e di riproduzione, già acquisite nella carriera lavorativa e personalizzate per la resa formale di una visione interiore sempre più in assonanza con i principi di esplorazione conoscitiva dell'essere.

Nasce così l'urgenza di completare il viaggio riflessivo sulla natura antropica e sul bisogno di raggiungere una condizione di armonia in cui la filosofia dell'Amore travalica e supera le ragioni dell'egoismo e dell'accumulo tipiche della società contemporanea. Amore e Love sono infatti i termini che definiscono due collezioni grafiche prodotte dall'artista, dove ognuna di questa parole, stampate su carta hahnemuhle e sottofondi cromatici di colori diversi, restituisce e sintetizza il senso estremo della comunicazione organizzata nei suoi lavori da Gianni Fornaresio. Scritte e lettere mettono in evidenza la strategia di sovvertimento attuata tramite la parole scritta, urlata ma solo in senso visivo, prestata per costruire una nuova energia di bilanciamento al sordo Urlo di Edvard Munch, e orientata a diffondere soluzioni positive, rimedi per guarigioni miracolose messe a disposizione di chiunque intenda risanare con altruismo e generosità gli scompensi di un'epoca in cui gli individui sono considerati elementi numerici di una massa priva di intenzioni e sentimenti.

L'ornamento, e con esso il modo di intendere le funzioni dell'estetica e del bello, in questo approccio disciplinare alla produzione delle immagini, ha il compito di stimolare l'osservatore e ricordargli attraverso l'emozione e il pensiero, che il fine delle sue azioni per il raggiungimento di un benessere reale, dovrebbe essere quello di condividere con altri le proprie ricchezze e le emozioni. I cromatismi sapientemente calibrati all'interno della composizione, sono strumenti per veicolare le suggestioni dell'artista verso il pubblico e restituire il pathos che può creare stati di empatia e di comunione spirituale.

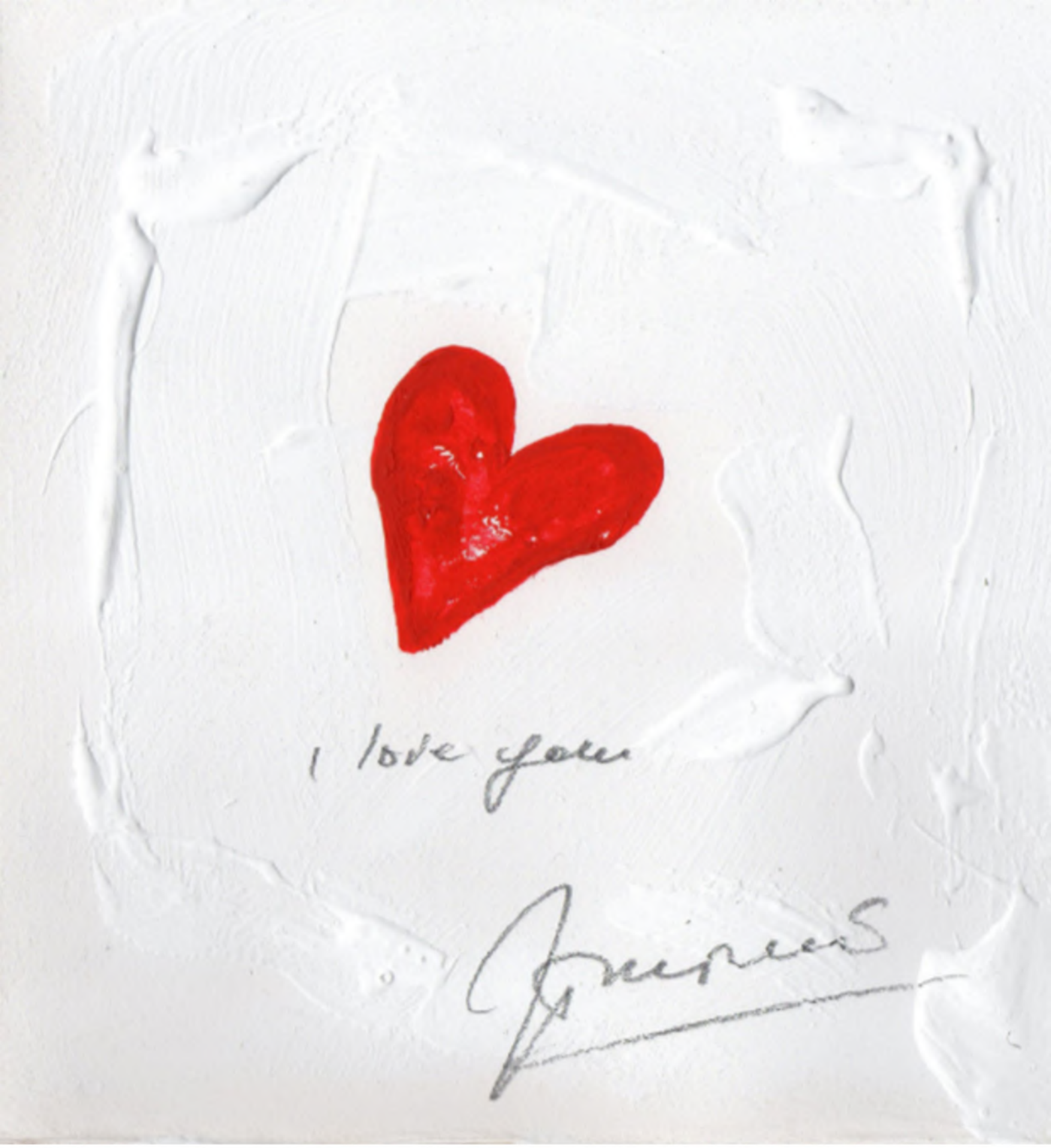
I Cuori, dell'omonima serie grafica, sono un emblema tangibile della semplificazione condotta sul segno e sul colore per scardinare gli ostacoli che impediscono la comprensione e cercare il comune denominatore che unisce le coscienze in un livello dimensionale dell'esistenza protetto da qualsiasi corruzione.

La serie Alfabeto, declinata anche in Alfabeto, Lettere Singole e Alfabeto Unico, rivela il sogno di scardinare le stereotipate parole che utilizziamo senza più capirne il significato, e scomporle nei sui principi costituenti per cercare in ogni segno il magnetismo che lo lega all'altro che lo precede o lo anticipa.

La forza dell'icona e del colore, spogliata da superfetazioni inutili e fuorvianti, trova applicazione anche nelle grafiche di Mappamondo, riportandoci al dialogo intrapreso a distanza di tempo con Alighiero Boetti, già artefice di una rivoluzione Pop che aveva reso palese l'esigenza dell'artista di studiare i meccanismi della percezione in un sistema di comunicazione moderno altamente strutturato dalla tecnologia e influenzato dalla presenza dei media.

Nei lavori Monocromi l'immagine formale si è dileguata nel colore, la forma ha perso la sua importanza ed è stata sottratta dai suoi aspetti canonici. I cromatismi hanno aspetti materici e sollecitano altri sensi oltre alla vista, in questo caso il tatto, accentuando la presenza di un linguaggio sempre più sensuale e concreto. Una superficie palpabile, che rompe il vincolo della rappresentazione grafica bidimensionale, riducendo ai minimi le indicazioni dell'icona, e con la sua poetica semplice e immediata comunica direttamente al pubblico l'arte e la sua verità.

Fortunato D'Amico, 2016



Cuoricino, 2014
acrilico
esemplare unico

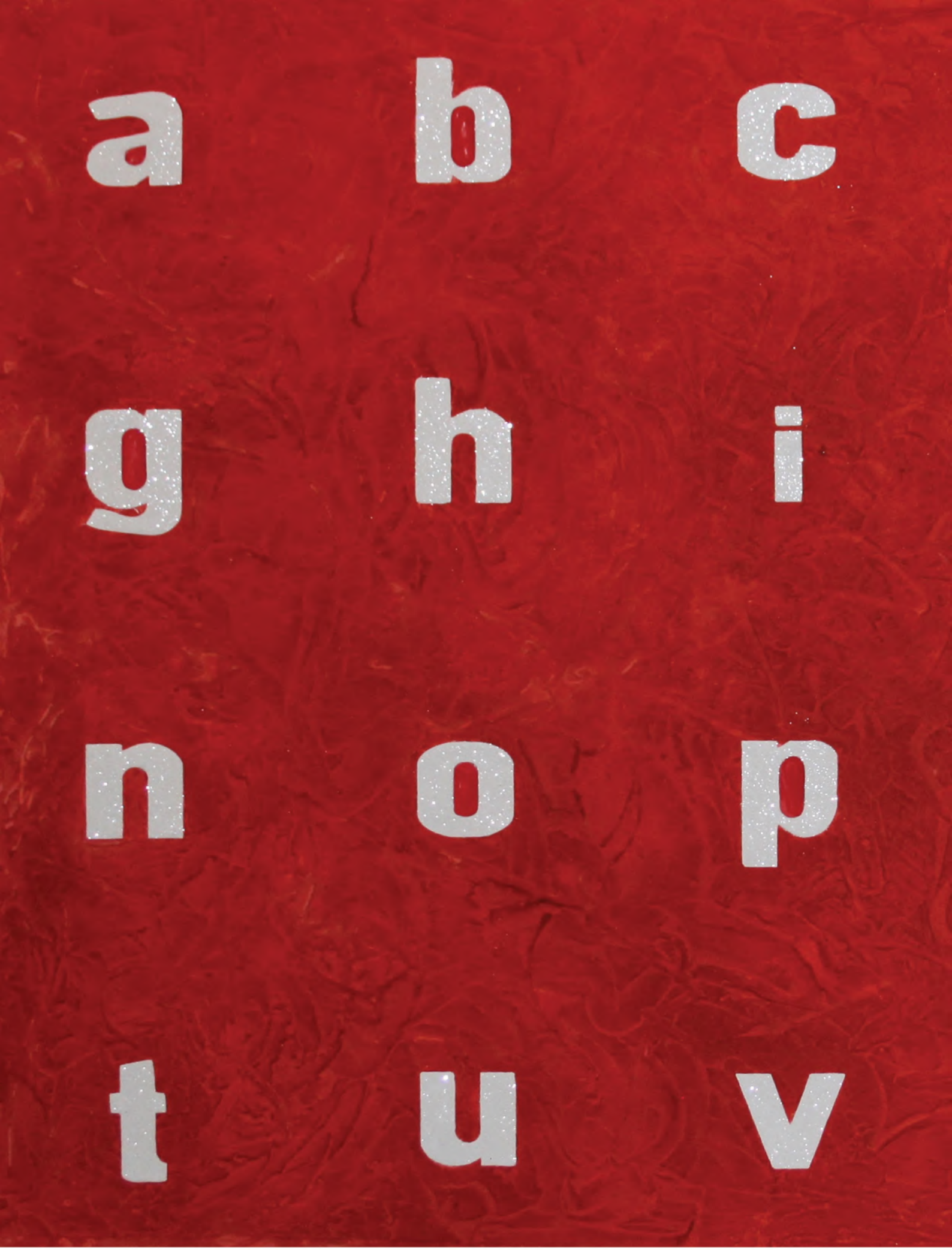
Scrivere di Gianni Fornaresio è certamente missione adatta ad un esperto d'arte. Io non lo sono, non credo di essere esperto di quasi nulla, forse di nulla. Per esserlo bisogna entrare nella conoscenza della materia e ora a parte medici ed ingegneri nessuno mette più le mani nelle cose per capirci qualcosa e a fondo valle si può sempre chiedere a Internet.

Così è nell'arte oggi, dove dicono l'importante è avere un'idea ma un'idea di per se non è necessariamente una cosa buona perché può essere una ottima idea o una pessima idea. Non basta un'idea, bisogna vedere com'è. Andando in giro per grandi mostre e fiere, mi pare di aver capito che molti artisti di oggi non sono esperti d'arte, non hanno conoscenza di procedimenti tecnici e produttivi, non sanno bene cos'è un disegno o una forma scolpita, non sanno se i materiali che usano possono durare nel tempo e restare un'opera d'arte nei secoli a venire. A loro non importa se la loro arte ha qualche cosa dell'arte che la storia ci ha consegnato; loro si dannano l'anima per avere un'idea che stupisca il pubblico, lo inorridisca anche, faccia scrivere i critici, fare facce strane ai bambin che le guardano. Pensano tutto il tempo a quello, a farla più grossa possibile sperando che qualche illuminato la spari poi ancora più grossa nel raccontarla.

Gianni Fornaresio ha vissuto in parallelo la vita di chi produce le opere per gli altri artisti, entrando dentro alla materia e cercando di governarla il più possibile, e la vita di chi pensa e produce le opere per se utilizzando tutta l'esperienza fatta giorno per giorno, e continuando a sperimentare tecniche e modalità produttive. E quindi è inevitabile che Gianni Fornaresio sia l'artista che è, faccia le cose che fa, con totale padronanza dei mezzi di produzione, consapevolezza di cio che accadrà, volontà e possibilità di trasformare un pensiero in una realizzazione pratica. Tratti grafici originali, convincenti sono quelli che Fornaresio utilizza per trasformare riflessioni in opere d'arte. Perché l'arte è come l'amore, quello che lui scrive in tutti gli idiomi, lo capisci se ci entri un po' dentro, difficile accada se te ne stai fuori. E Fornaresio sta li, nel suo antro, in mezzo a mille immagini, a mille colori, respira aria di fogli, inchiostri, cornici e cataloghi, da sempre. Ha le sue idee, i suoi gusti, le sue voglie. Non può esser diversamente e c'è poco da spiegare. Fornaresio produce ogni giorno ciò che la sua storia lo porta a pensare, ciò che la quotidianità gli suggerisce.

L'arte tornerà lì dove è nata, in quel tempo, in quelle conoscenze, in quella capacità alchemica di trasformare e far evolvere l'uomo. L'arte delle Cattedrali, del Marmo e della Tela, dei grandi Torchi e degli Affreschi che non si staccano nemmeno dopo 500 anni. L'arte arriva da lì e tornerà lì per essere di nuovo arte e parlare di nuovo per davvero alla gente, anche senza decoder. Tonnellate di videoinstallazioni riempiranno presto le stive dei musei e i capannoni del grande collezionista e un giorno qualche furgoncino dell'Amiat, poco preparato culturalmente, poco incline all'arte contemporanea, decisamente rozzo ma altrettanto efficente, le porterà tutte alla discarica. E la cosa più stupefacente sarà che il direttore del Museo e il grande collezionista tireranno, nel silenzio di un anfratto, un sospiro. Di sollievo.

Andrea Cenni

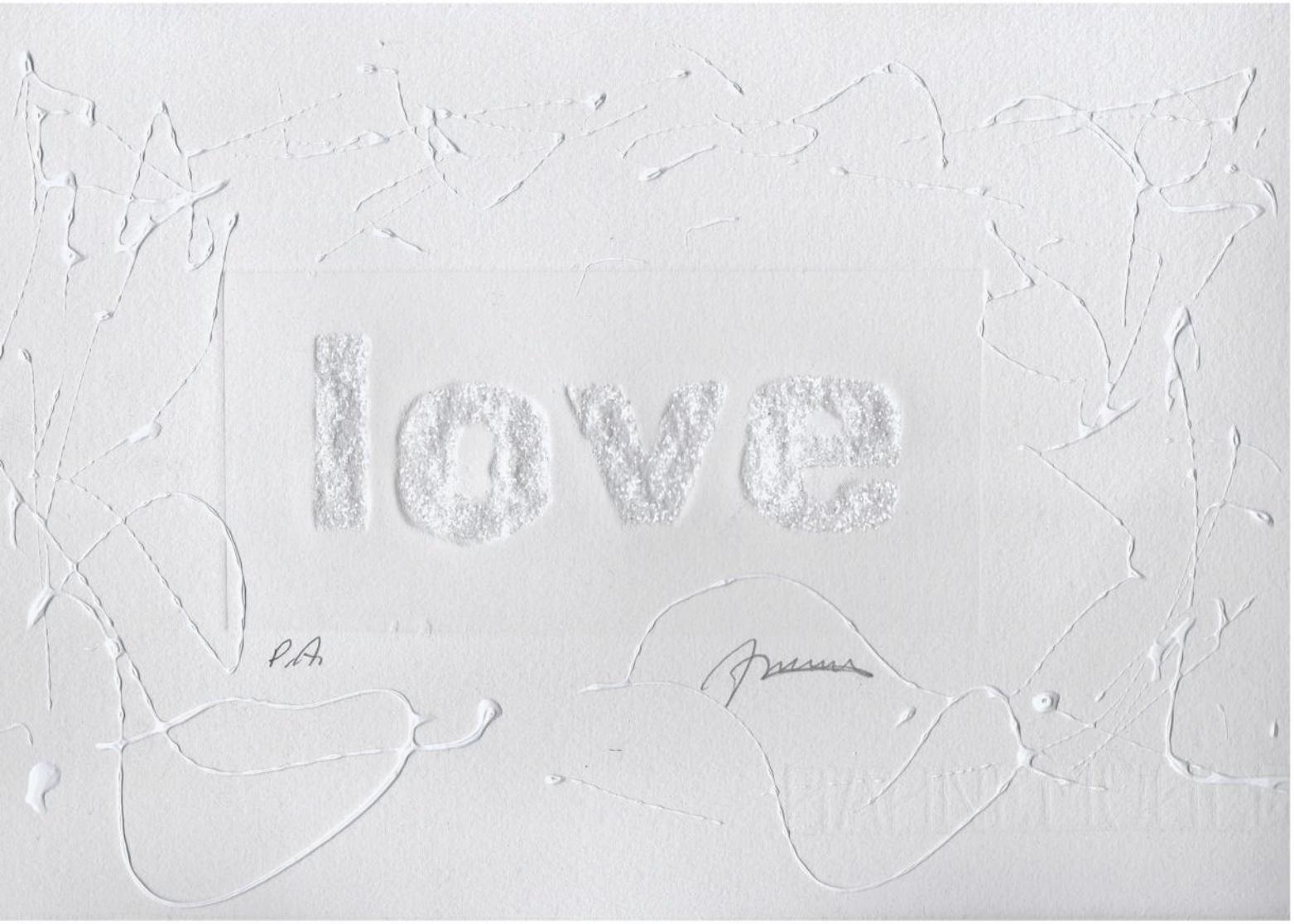

a b c
g h i
n o p
t u v

Alfabeto, 2014
carborundum, glitter, 120x80 cm
Tiratura: 99 +XXX

Love, 2014, carborundum e glitter, tiratura: 99+XXX

ve

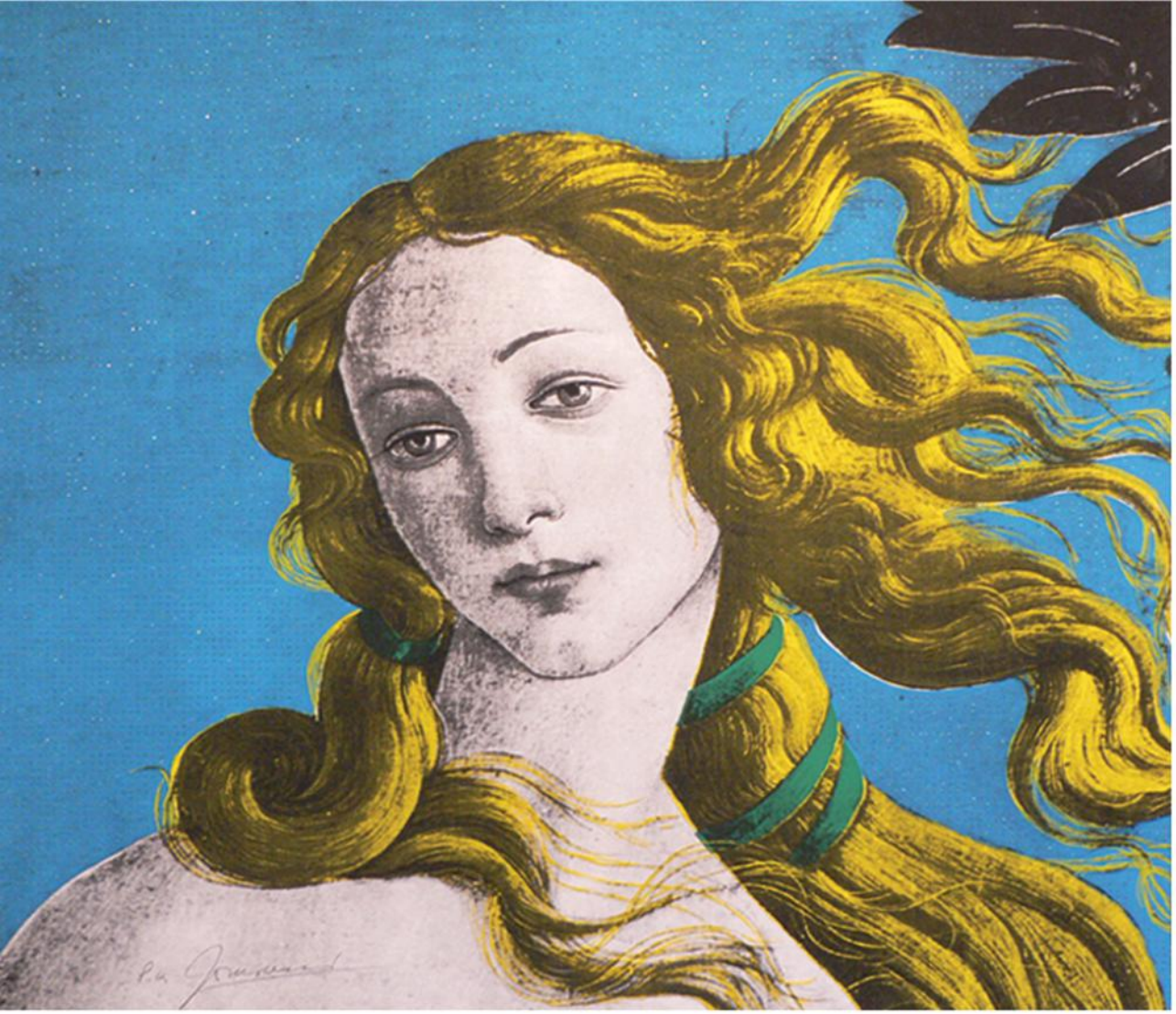
love


love

ve

love

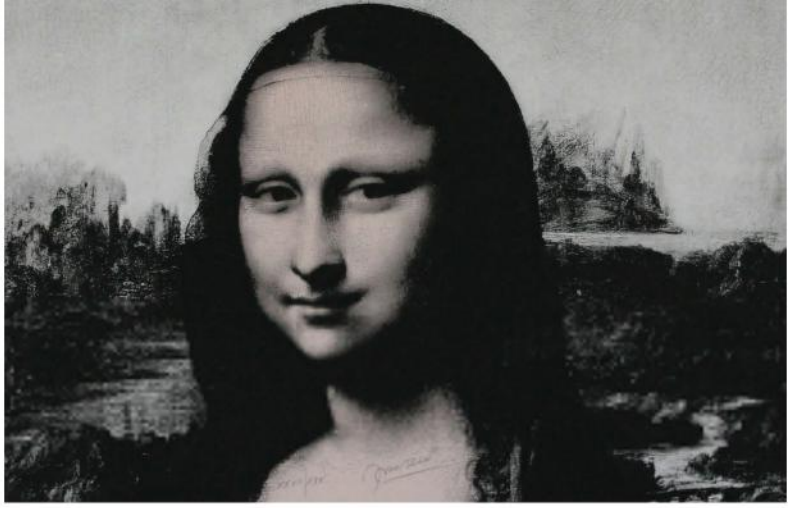
Mappamondo, 2014
carborundum e glitter
tiratura: 99+XXX



Venere, 1988
serigrafia, 56,5x62 cm
Tiratura: 50

Maja Desnuda, 1988, serigrafia, 41,9x60,9 cm, Tiratura: 90

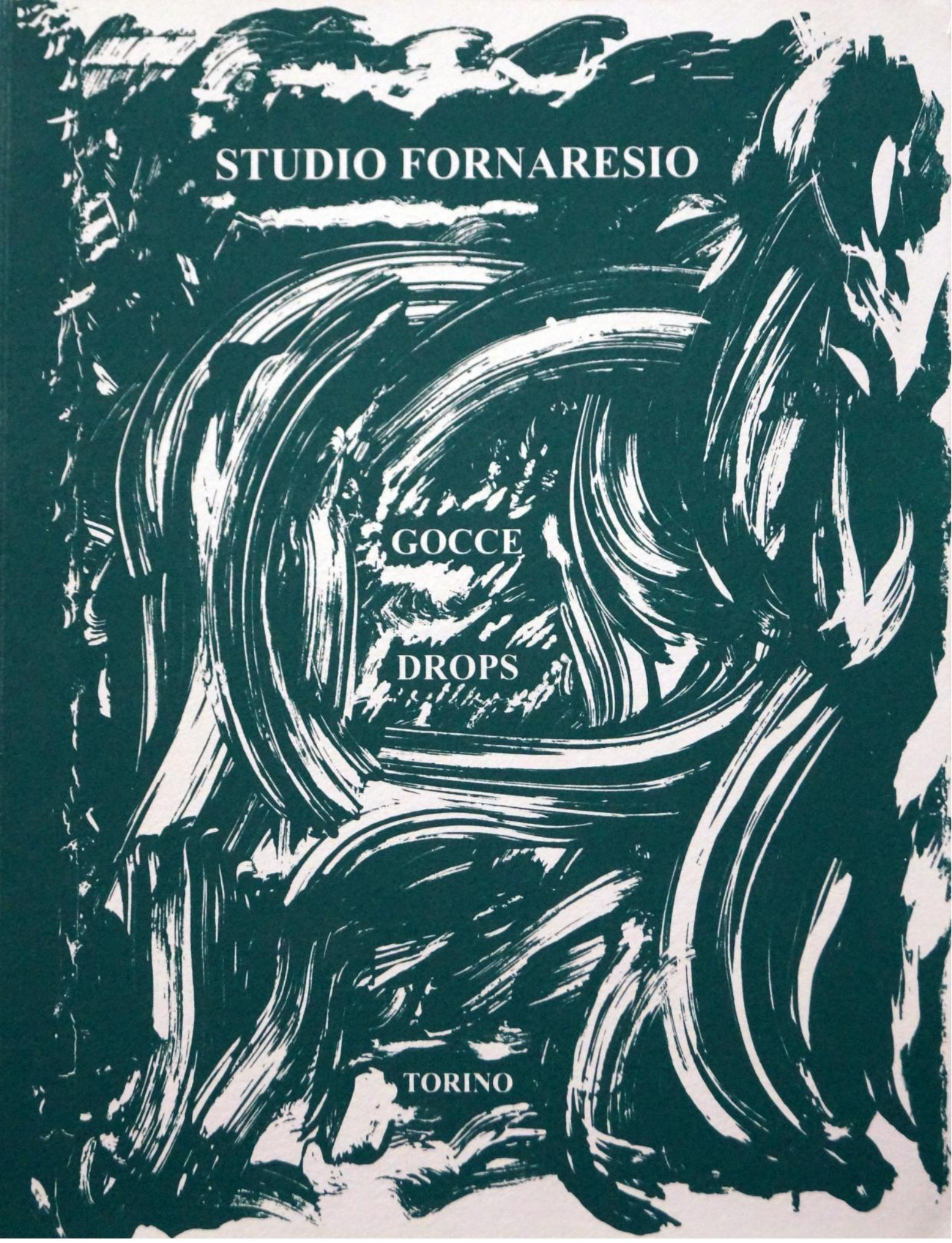
Marlon Brando, 1988, serigrafia, 59,9x43,7 cm, tiratura:80



Gioconda Flag, 2014
serigrafia, 90x60 cm
tiratura: 99+XXX

Copertina illustrata per
Torino Magazine
per *Expo 2015*

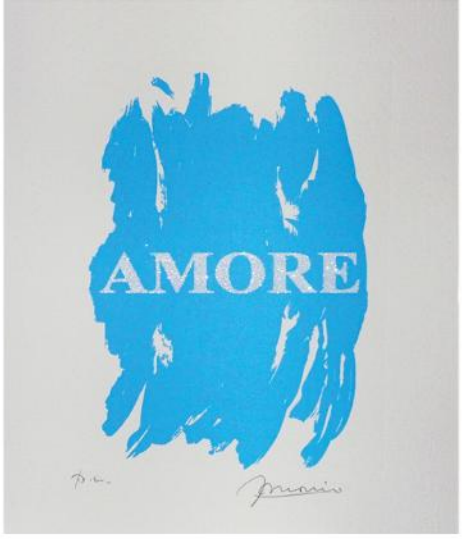
Gioconda Unica
Serigrafia con intervento a mano
60x90 cm
Tiratura: 99 + XXX



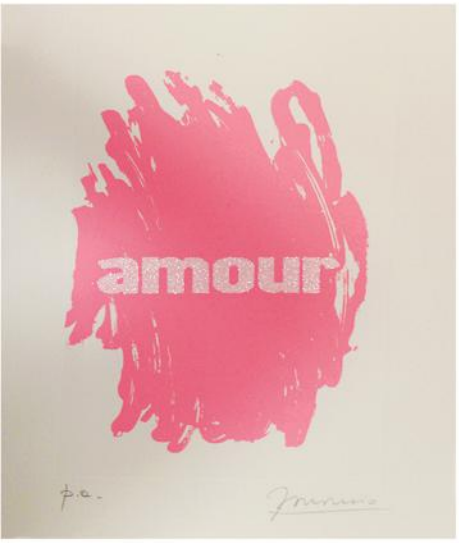
Gocce, 2016
serigrafia, glitter, carborundum e incisione
29,2x39,3 cm
tiratura: 250+L

Un libro
sull'amore e l'uguaglianza

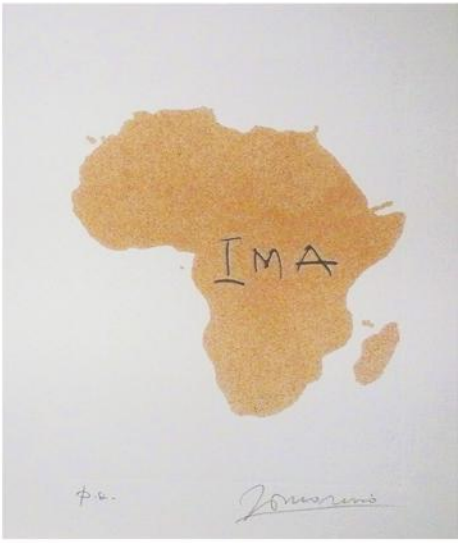
प्यार


AMORE

LOVE


amour

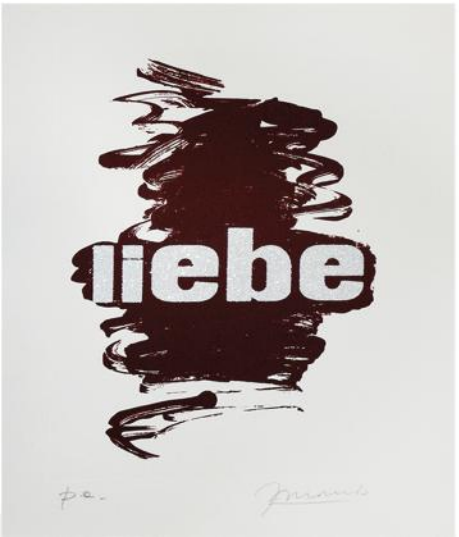
любовь


IMA

αγαπη

愛

الحب


liebe

AMOR

אהבה

Quadrifoglio, 2015
tecnica mista

Geco, 2014
carborundum su carta hahnemuhle
Tiratura: 99+XXX

Monocromi, 2014
tecnica mista
92x132 cm

→

Adamo, 2014
tecnica mista
90x135 cm

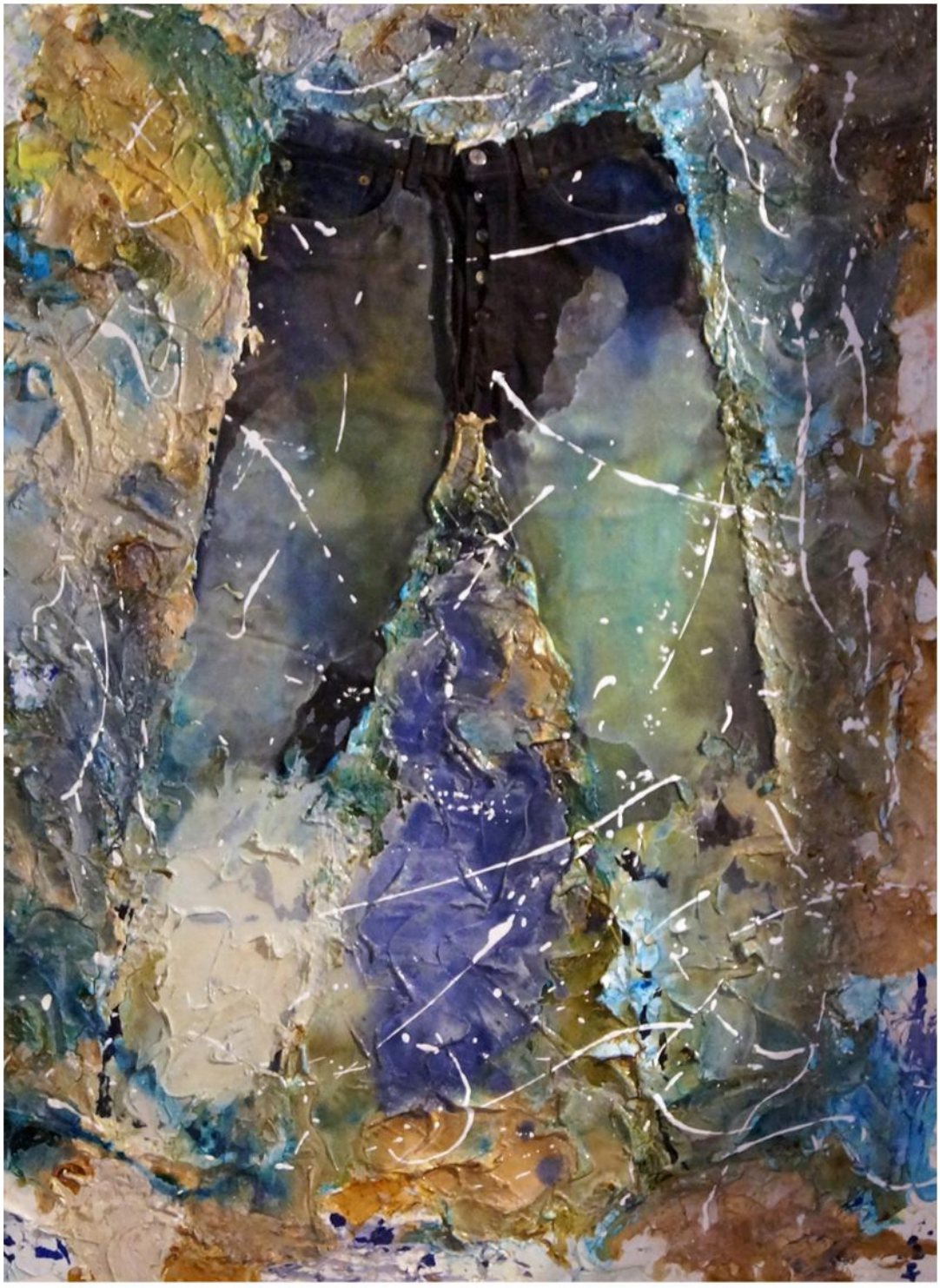
Eva, 2014
tecnica mista
90x135 cm

Concrete
Iron Rust
2017, tecnica mista
90,7x130,5 cm

Rust, 2017
tecnica mista
91,7x131,5 cm

P r o

Anteprima della prossima mostra intitolata



Jeans, 2017, tecnica mista, 100x125 cm

j e c t

"Jeans & Jackets". Una serie di 12 lavori.

Jacket, 2017, tecnica mista, 100x125 cm

Biografia

Gianni Fornaresio nasce a Torino il 29 Dicembre 1952.
Nel 1975 si trasferisce a Venezia per motivi di studio ed entra a far parte di un gruppo di giovani artisti chiamato "Artisti Associati" occupandosi della distribuzione di questi lavori "commerciali" a negozi di arredamento e cornici in tutta l'Italia del nord.

Nei primi anni Ottanta, Gianni Fornaresio entra in contatto con uno "studioso" nonché estimatore di stampe antiche che lo introduce in questo affascinante mondo. Viaggia in Francia ed Inghilterra e partecipa a diverse fiere per acquisisre materiale e ne ricava una notevole esperienza e competenza sia iconografica che tecnica. Nel contempo continua ad occupartsi di arte contemporanea. Diviene agente per diversi editori di opere grafiche, tra i più importanti lo Studio Marconi di Milano. Negli stessi anni realizza il sogno di avere una Galleria d'Arte nel centro della città di Torino, in cui si occupa di grafica moderna, stampe antiche e cornici.

Fornaresio realizza la prima edizione con Francesco Casorati. In questo periodo produce numerose tirature con i più noti artisti dell'area torinese come Giacomo Soffiantino, Romano Campagnoli, Giorgio Ramella, Tino Aime e Ugo Nespolo, con il quale stringe una profonda amicizia e che lo introduce nel mercato nazionale.

Nel 1984 si inaugura il Museo di Rivoli con una mostra in cui espongono, tra gli altri, Emilio Vedova, di cui Fornaresio produce una edizione. Vedova, normalmente restio a commercializzare le sue opere, acconsente.

Nel 1986 produce Enrico Baj. Nel 1987 partecipando alla Fiera di Francoforte, conosce Luigi Rimoldi, editore e mercante di Luigi Veronesi, che gli domanda se può essere interessato a produrre delle grafiche con il Maestro. Morto prematuramente Rimoldi, prende il suo posto Paolo Minoli ad occuparsi della consulenza commerciale di Veronesi. Minoli, artista e docente di cromatologia all'Accademia di Brera, era anche il consulente di Bruno Munari. Vengono così prodotte varie opere di Veronesi e Munari.

Nel 1987 lo Studio Fornaresio si trasferisce dalla piccola Galleria in centro ai Docks Dora, struttura proto-industriale dai grandi spazi. Oltre allo spazio espositivo c'è anche un laboratorio serigrafico dove vengono prodotti gli Orologi d'autore di Nespolo, Del Pezzo e Veronesi. Avendo a disposizione un laboratorio serigrafico produce egli stesso degli orologi

da parete e realizza anche la serie “Icons”.

Nel 1991 lo Studio Fornaresio realizza una cartella di cinque opere di Alighiero Boetti. Nel 1992 inizia la collaborazione con Daniele Fissore e produce numerose grafiche aprezzate dal pubblico. Negli stessi anni produce Aldo Mondino, Janusz Haka, Antonio Carena, Luigi Mainolfi, Antonio Pedretti, Piero Ruggeri e Roger Selden. Tutte le edizioni prodotte dallo Studio Fornaresio sono state stampate nel laboratorio di Alberto Serighelli (probabilmente il miglior stampatore italiano).

Nel 1997 lo Studio Fornaresio inizia a collaborare con Piero Guccione. Gianni Fornaresio ha un rapporto in esclusiva con Ermanno Barovero, attuale docente di tecniche dell’incisione all’Accademia Albertina di Torino e allestisce un laboratorio calcografico.

Nel 2001 Gianni Fornaresio riprende a collaborare con il professor Ugo Nespolo. Vengono prodotte due edizioni di grande formato: Museo Fiori e Gran Torino e la splendida cartella“Vaffanculo” in formato piccolo e grande. Quest’ultima realizzata nel laboratorio dello Studio Fornaresio.

Nel 2012 produce con Piero Guccione una stupenda acquaforte e acquatinta: *Il Bacio e la Sicilia*.

Nel 2014 Gianni Fornaresio espone la serie di serigrafie *Icons* insieme a numerosi lavori da lui creati a partire dagli anni ‘80. Da qui in poi si susseguono lavori calcografici con la tecnica del carborundum e interventi a mano realizzati nel suo laboratorio. Tra questi, la “Gioconda” viene scelta per illustrare la copertina di Torino Magazine dell’estate 2015, riscuotende grande apprezzamento tra il pubblico. Nello stesso periodo espone i suoi lavori nella mostra “I loft you” realizzata negli spazi del concept store Onlywood di Torino.

Nel 2016 è autore ed editore del libro *Gocce*, una serie di quattordici tavole illustrate che hanno come soggetto la parola “Amore” declinata in varie lingue, accompagnate da testi scritti da diversi autori su questo tema tra cui Prem Rawat, artista e ambasciatore di pace, Ugo Nespolo, Sergio Ragalzi, Andrea Cenni e Guido Barosio. Nello stesso anno gli spazi espositivi dello Studio Fornaresio ospitano la mostra personale di Sergio Ragalzi *Farfalle Erotiche 2015*, dove vengono esposti lavori inediti dell’artista.

Settembre 2017
Graphic Designer: Cristina Rossello
© GIANNI FORNARESIO
Printed in Italy